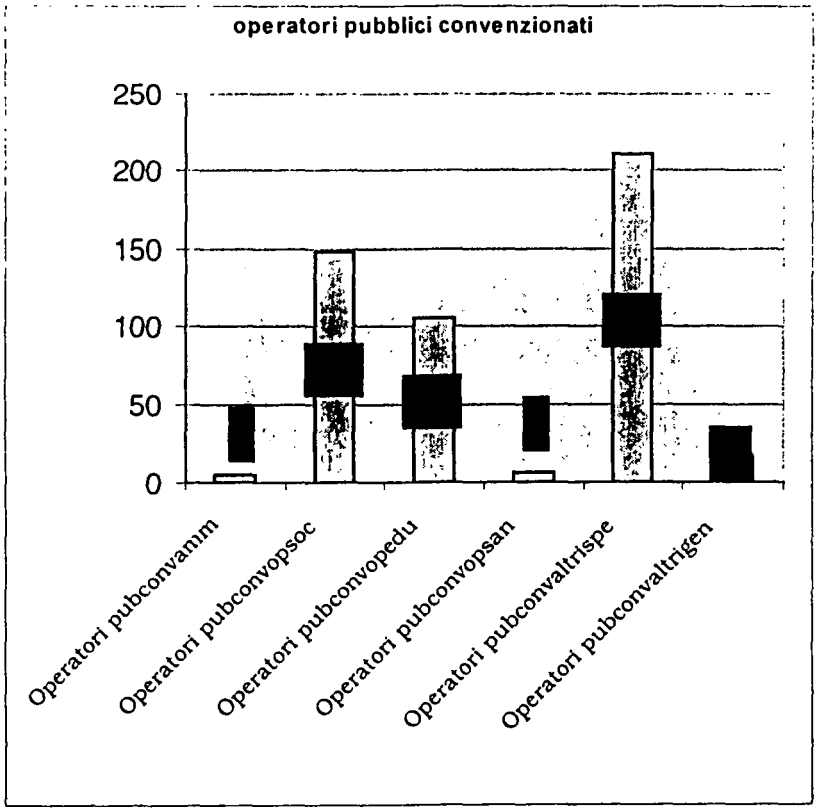
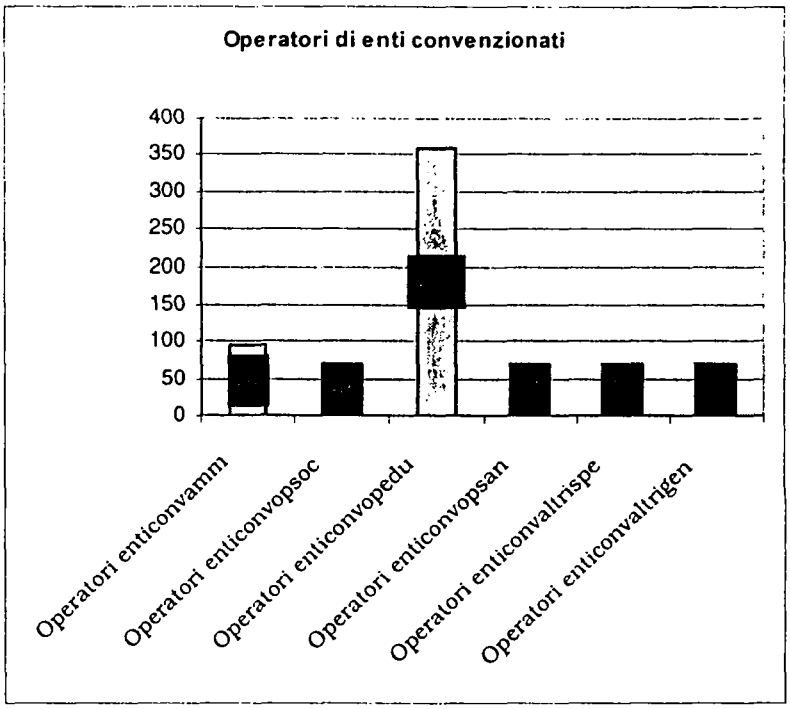
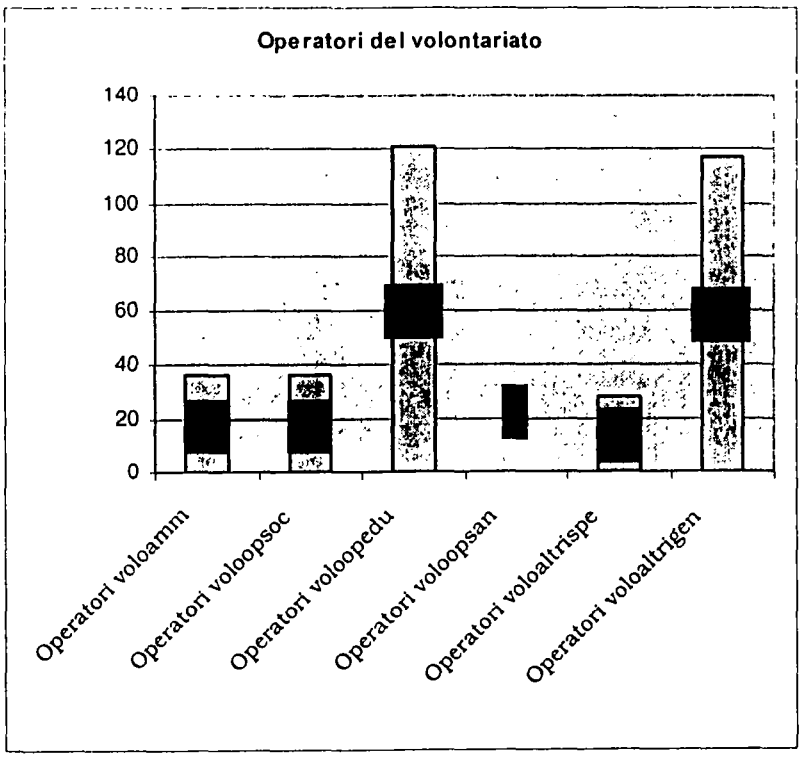
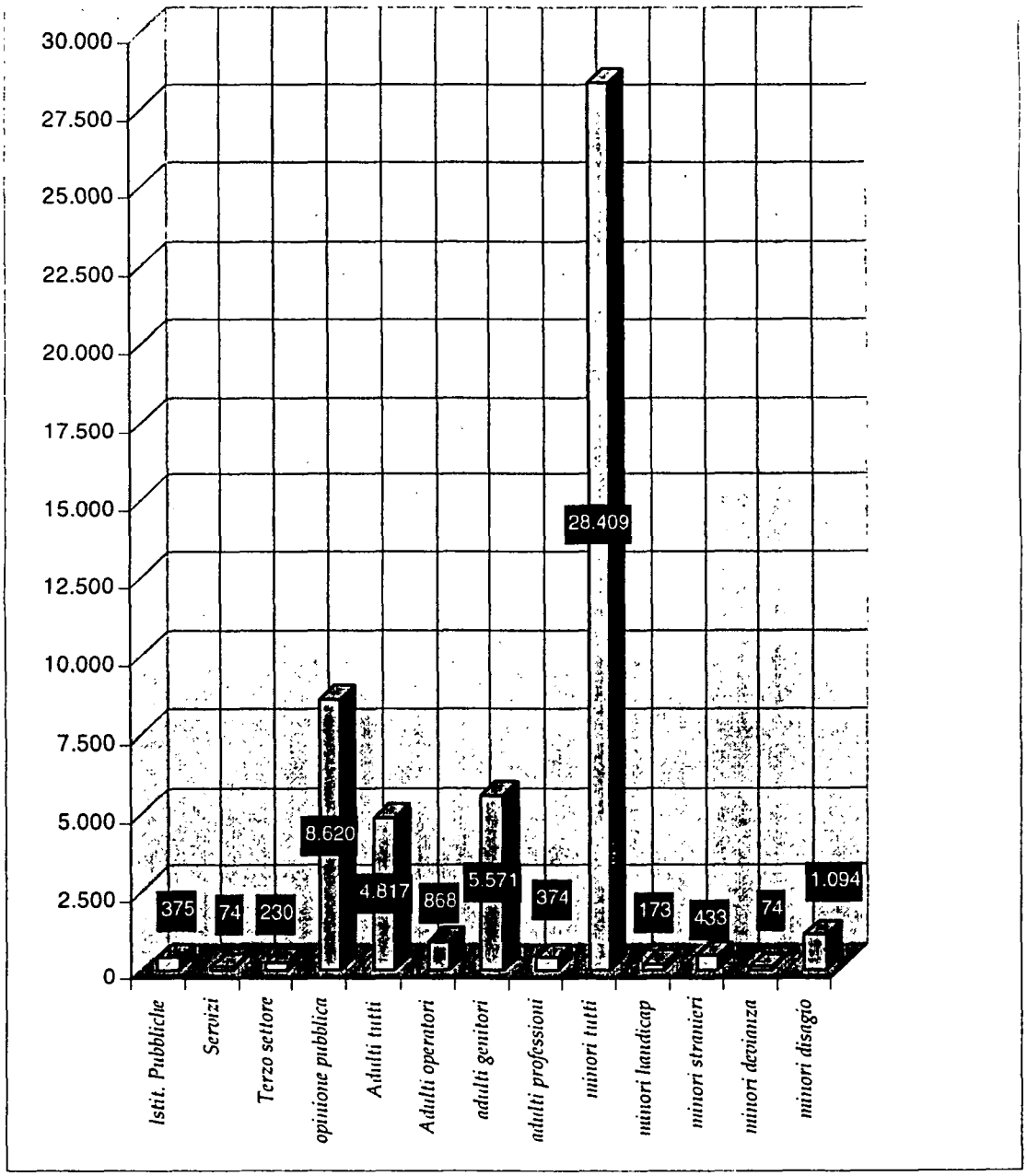
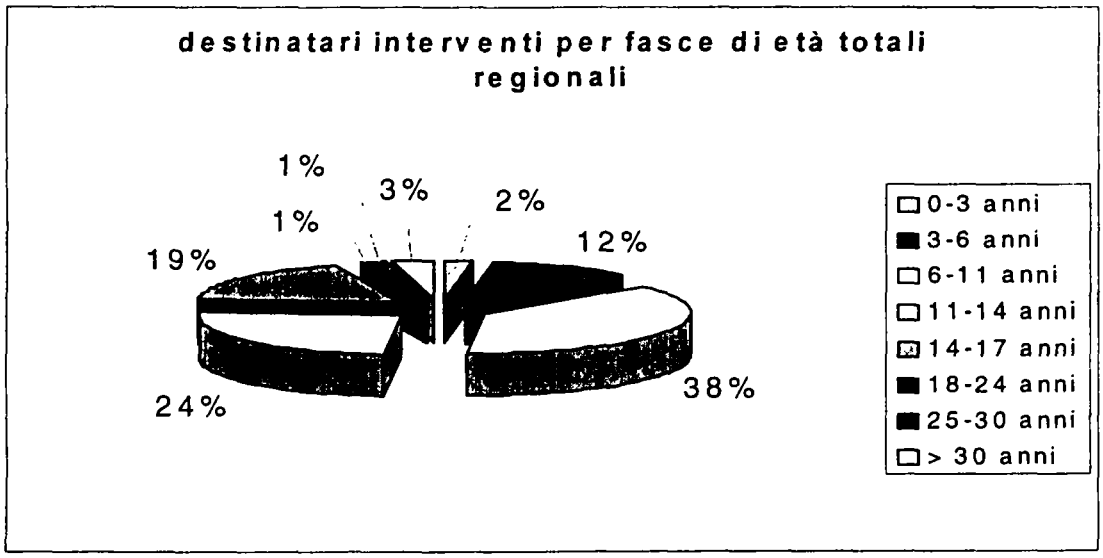

operatori pubblici convenzionati
250
200
150
100
50
0
Operatori pubconvanim
Operatori pubconvopsoc
Operatori pubconvopedu
Operatori pubconvopsan
Operatori pubconvaltrispe
Operatori pubconvaltrigen


Operatori di enti convenzionati
400
350
300
250
200
150
100
50
0
Operatori enticonvamm
Operatori enticonvopsoc
Operatori enticonvopedu
Operatori enticonvopsan
Operatori enticonvaltrispe
Operatori enticonvaltrigen


Operatori del volontariato
140
120
100
80
60
40
20
0
Operatori voloamm
Operatori voloopsoc
Operatori voloopedu
Operatori voloopsan
Operatori voloaltrispe
Operatori voloaltrigen

Destinatari per tipologia Riassunto regionale




destinatari interventi per fasce di età totali regionali
1%
3%
2%
1%
12%
19%
24%
38%
0-3 anni
3-6 anni
6-11 anni
11-14 anni
14-17 anni
18-24 anni
25-30 anni
> 30 anni

3.3. Prime valutazioni, a livello regionale e di ambiti territoriali

È chiaramente difficile indicare in maniera univoca se gli *obiettivi* previsti in sede di definizione delle direttive regionali di applicazione della legge 285/97 siano, ed in che misura, stati conseguiti dopo circa un anno e mezzo di avvio della legge. Certamente l'attenzione specifica alle questioni concrete dell'infanzia e dell'adolescenza è cresciuta nella nostra regione in una corretta logica di piano complessivo anche se questo solo in qualche caso ha trovato riscontro in una modalità di applicazione della legge sostanziale oltre che formale, soprattutto per la costruzione e la gestione dei piani territoriali di intervento.

Non si può dire di aver raggiunto l'obiettivo di costruire un sistema integrato di servizi ed interventi rivolti all'infanzia e all'adolescenza, ma appare cambiato in molti ambiti territoriali non solo l'atteggiamento verso queste fasce di età ma anche il modo di rapportarsi alla pianificazione degli interventi.

Anche sulla *efficacia degli interventi* le indicazioni raccolte solo in minima parte riescono a restituire un'immagine realistica di quanto sta avvenendo sul territorio marchigiano rispetto alla legge 285/97. In qualche caso si riesce ad avere elementi positivi sulla correttezza metodologica nell'utilizzo delle risorse e nella loro organizzazione rispetto alle finalità previste; un'indicazione abbastanza certa dell'effettiva efficacia degli interventi si ha per quelle situazioni in cui la realizzazione di un'azione o di un servizio ha coperto un vuoto e quindi, anche se in maniera lacunosa, si inizia a dare delle risposte ai bisogni presenti.

Un *impatto sui minori e sulla società* marchigiana della legge 285/97 c'è sicuramente stato ed è quello della consapevolezza che l'infanzia e l'adolescenza sono età centrali e decisive nello sviluppo della identità personale e quindi rappresentano un investimento per l'intera collettività. Purtroppo questo elemento non ha raggiunto i territori di tutti i 246 comuni delle Marche; qualche ambito ha fatto fatica a comprendere la logica innovativa della legge e, quindi, ad impostare una pianificazione corretta e rispettosa dello spirito della legge 285/97.

La *conseguenza* più immediata sulle politiche sociali regionali e locali dell'applicazione della legge 285/97 nelle Marche, come è stato già accennato in premessa è stata, ed è tuttora, la positiva sperimentazione di un processo di progettazione partecipata degli interventi sociali che sarà sicuramente utile in fase di applicazione del Piano sociale regionale.

3.4. Proposte emerse di misure da adottare per migliorare le condizioni di vita dei minori nel territorio regionale

Nei confronti con i referenti degli ambiti territoriali e nelle altre occasioni di incontro avute con gli operatori (in questo senso le Giornate per l'infanzia e l'adolescenza sono state un momento importante) sono emerse delle indicazioni molto generali o molto "puntuali" per migliorare le condizioni di vita dei minori nel territorio regionale.

Sul piano generale è stata rilevata la doppia necessità:

- da un lato di collegare tra loro in maniera ancora più marcata gli interventi destinati all'infanzia e all'adolescenza, attivati e promossi dai diversi livelli istituzionali e dalle risorse del privato sociale sul territorio marchigiano (particolare attenzione è stata data alle questioni dell'integrazione socio-sanitaria, in quanto appare particolarmente deficitario questo aspetto, e alle interconnessioni forti tra interventi sociali o assistenziali ed interventi educativi - scolastici ed extrascolastici -, accentuate dalla riforma dell'autonomia scolastica);

  Sul piano più specifico le indicazioni emerse riguardano i "buchi", cioè quegli aspetti della legge 285/97 meno sviluppati dai progetti esecutivi e dagli interventi attivati in questo primo triennio di applicazione della legge 285/97; in particolar modo:

  - il sostegno alla genitorialità;
  - le azioni in favore della prima infanzia e delle famiglie giovani;
  - la questione dei diritti, soprattutto attraverso la promozione della partecipazione dell'infanzia e dell'adolescenza alla vita sociale;
  - le dimensione dell'armonia di vita con l'ambiente - urbano e rurale - e con lo sviluppo.

PAGINA BIANCA

REGIONE MOLISE

Premessa

Con la deliberazione del 7 luglio 1998, n.237, il Consiglio Regionale ha approvato le "Linee d'indirizzo" per l'applicazione della legge 28 agosto 1997,"Disposizione per la promozione dei diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza", individuando gli ambiti territoriali di intervento, le modalità di predisposizione dei piani territoriali, di realizzazione dei relativi progetti, della costituzione di un apposito gruppo di lavoro per la valutazione dei progetti, nonché i criteri per la ripartizione del fondo e le modalità di erogazione dei finanziamenti spettanti.

1. Ambiti territoriali

Al fine di assicurare l'efficiente allocazione delle risorse, finalizzata a fornire risposte concrete ai bisogni delle diverse realtà locali, si è ritenuto opportuno promuovere un iter procedurale per la formulazione dei piani territoriali di intervento che sottolineasse il ruolo centrale della Provincia, quale ente territoriale intermedio ed in grado di assolvere al compito di ente coordinatore degli interventi stessi .

A tal fine, la Regione Molise, con la predetta deliberazione Consiliare del 7 luglio 1998, n.237, ha individuato quali ambiti territoriali di intervento le province di Campobasso e Isernia e le Comunità Montane e i Comuni associati, laddove non ricompresi nell'ambito delle anzi citate Comunità, anche alla luce del disposto della legge 59/97 e del successivo decreto attuativo n.112/ 98, referenti naturali per la definizione e la gestione dei Piani territoriali d'intervento e dei progetti esecutivi.

Il Settore Sicurezza Sociale dell'Assessorato alla Sanità, che cura la materia in argomento, al fine di poter garantire la corretta applicazione della legge in questione e delle citate linee di indirizzo, ha attivato una serie di incontri, tesi all'attivazione di una corretta metodologia di lavoro che consentisse la diffusione della conoscenza della legge, la condivisione dei suoi obiettivi e la partecipazione attiva alla progettazione da parte degli amministratori e degli operatori degli enti coinvolti .

Le Amministrazioni provinciali di Campobasso e Isernia, mediante opportune conferenze di servizi e accordi di programma, che hanno visto il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati alla problematica e del privato sociale e, in particolare, le organizzazioni di utilità sociale senza scopo di lucro, operanti sul territorio, hanno provveduto alla predisposizione e all'invio,

nei tempi stabiliti, al predetto Assessorato, dei piani territoriali di intervento, riferiti a tutto il triennio 1997/1999 e dei relativi progetti esecutivi.

2. Risorse assegnate

Le quote del fondo Nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, assegnate e accreditate alla Regione Molise, per il biennio 1997/1999, ammontano complessivamente a £ 4.918.445.801, di cui £ 245.922.290, destinate alla realizzazione di programmi interregionali di scambio e di formazione in materia di servizi per l'infanzia e l'adolescenza e £ 4.672.523.510 da utilizzare per la realizzazione dei progetti di che trattasi.

La restante quota, riferita all'anno '99, risulta essere pari a £ 3.579.344.460, di cui £ 178.967.462, da riservarsi per la realizzazione dei predetti programmi interregionali e £ 3.400.377.235, per la realizzazione delle attività previste per l'annualità '99.

3. Criteri riparto del fondo

Il riparto tra i due ambiti territoriali è stato formulato sulla base di specifici indicatori statistici, facendo riferimento ai più recenti dati ISTAT disponibili in regione, di seguito specificati:

- 20% in base alla popolazione residente in ogni ambito;
- 50% in base alla popolazione minorile da 0 – 19 anni, ricadente nei rispettivi ambiti;
- 15% in base alla superficie territoriale di ogni ambito;
- 15% in base all'altimetria.

4. Progetti presentati

Sono stati presentati complessivamente n. 26 progetti.

All'istruttoria e alla verifica dei requisiti formali degli elaborati progettuali, ha provveduto il Settore Sicurezza Sociale dell'assessorato alla Sanità, mentre l'esame e la valutazione sono stati effettuati, sulla base delle finalità e delle priorità stabilite dalla legge 285/97 ed indicate nelle citate Linee di Indirizzo da un apposito gruppo tecnico, costituito con determinazione dirigenziale del 30.12.1998, n.122.

Per ciascun progetto è stata predisposta una specifica scheda di analisi e valutazione, con l'indicazione del relativo parere di ammissibilità, non ammissibilità e del rispettivo contributo erogabile, se dovuto, da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale.

La Giunta Regionale, con provvedimento del 31 maggio 1999, n. 807, ha approvato l'elenco dei 15 progetti finanziabili, nonché quello delle iniziative non ammesse ai contributi, con le relative motivazioni.

Con lo stesso provvedimento si è provveduto all'erogazione del 70% della somma assegnata a ciascun ambito territoriale, per consentire l'attivazione dei progetti relativi all'annualità '97, riservandosi di liquidare il restante 30% ad avvenuta rendicontazione, delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione delle attività previste dai progetti di cui trattasi.

Per tale rendicontazione, la Struttura regionale, ha predisposto una apposita scheda contabile, richiedendo altresì ad ogni ambito territoriale,una dettagliata relazione, riferita alle attività realizzate nell'anno '97.

Analoga procedura è stata adottata anche per l'annualità '98 .

Al fine di agevolare e sostenere una programmazione in sede locale, che risponda ad una logica e ad una metodologia di progettazione e gestione integrata dei diversi interventi destinati all'infanzia e all'adolescenza, la Regione Molise, con apposito atto Giuntale n.409, del 1° aprile 2000, ha consentito la partecipazione, da parte degli operatori impegnati, nella realizzazione dei progetti di cui alla legge 285/97, ai seminari informativi e formativi interregionali.

Allo stato attuale, solo il 50% delle attività previste nei singoli progetti, riferiti alle annualità '97 – 98, sono state realizzate.

5. Stato dell'impegno e trasferimento dei fondi annualità anni 97/98/99

Con atto Giuntale del 30 dicembre 1998,n. 2198, la Regione Molise ha impegnato le citate quote, riferite agli anni 1997 – 1998, complessivamente pari a

£ 4.672.523.510, di cui £ 1.340.248.800, per la prima annualità '97 e £3.578.197.230 per la secona annualità, '98.

Con successivo atto dirigenziale n.122 del 3.12.1999, è sta impegnata la quota di £3.579.344.460, relativa alla terza, '99.

Le somme riferite, al biennio '97 – '98, sono state assegnate, agli ambiti individuati dal citato Piano di attuazione, con il citato atto deliberativo n. 807, del 31 maggio 1999 e successivamente liquidate, sulla base dello stato di realizzazione degli interventi previsti dai singoli progetti.

Per l'annualità '99, è stato assegnato, a ciascun ambito territoriale di intervento, secondo i criteri, già individuati dal citato Piano di attuazione e relativamente alla somma accreditata alla Regione Molise, pari a £ 3.400.377.235:

la somma di £ 2.344.377.235alla Provincia di Campobasso e £ 1.055.999.535 alla Provincia di Isernia.

Prima di procedere all'erogazione delle somme riferite alla terza annualità, la Regione effettuerà un monitoraggio e una verifica dell'efficacia degli interventi realizzati, con le risorse concesse nei primi due anni. A tale scopo è stato costituito con Determinazione Dirigenziale n.117 del 1° agosto 2000, un apposito gruppo di lavoro interassessorile, che avrà il compito di monitorare criticità e positività dei Piani territoriali di intervento.

Pertanto, allo stato attuale, questa struttura non dispone di elementi documentari utili alla rilevazione che codesto Centro Nazionale di documentazione e Analisi richiede.

PAGINA BIANCA

REGIONE PIEMONTE

1. Linee di intervento e procedure relative alla implementazione e al consolidamento della L.285/97 in Regione Piemonte

1.1. Atti integrativi delle procedure di avvio della L.285/97 eventualmente adottati da Consiglio Regionale, Giunta Regionale, Assessorati competenti

- **Determinazione Dirigenziale n. 354/30.1 del 19.7.99** (integrata con D.D.n.447/30.1 del 15.9.99), avente ad oggetto l'assegnazione dei fondi finalizzati al secondo anno di attuazione del **Piano territoriale d'intervento della provincia di Vercelli** ed individuazione degli enti beneficiari dei contributi per progetti (fondi bilancio statale 1998);
- **Determinazione Dirigenziale n. 360/30.1 del 20.7.99**, avente ad oggetto l'assegnazione dei fondi finalizzati al secondo anno di attuazione del **Piano territoriale d'intervento della provincia di Alessandria** ed individuazione degli enti beneficiari dei contributi per progetti (fondi bilancio statale 1998);
- **Determinazione Dirigenziale n. 429/30.1 del 26.8.99**, avente ad oggetto l'assegnazione dei fondi finalizzati al secondo anno di attuazione del **Piano territoriale d'intervento della provincia del Verbano-Cusio-Ossola** ed individuazione degli enti beneficiari dei contributi per progetti (fondi bilancio statale 1998);
- **Determinazione Dirigenziale n.491/30.1 del 26.10.1999**: impegno di spesa di £. 101.500.000 per la partecipazione di 94 dirigenti e funzionari regionali, dirigenti, funzionari ed operatori degli enti locali e degli enti gestori delle funzioni s.a. del Piemonte ai Seminari di formazione interregionale, organizzati dal Centro Nazionale di Documentazione ed Analisi sull'Infanzia e l'Adolescenza a Firenze e Montecatini Terme da novembre 1999 a marzo 2000;
- **Determinazioni Dirigenziali n.583/30.1 e n.584/30.1 del 23.11.1999,** aventi ad oggetto l'assegnazione di contributi per la realizzazione di progetti di formazione